



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI PADOVA**

Anni 2023-2025

Approvato nella seduta di Consiglio del 25 gennaio 2023

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Applicabilità agli Ordini professionali della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Padova (OAPPC) persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'OAPPC di Padova, anche per il triennio 2023-2025, si impegna nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione, intese anche come "corruttela" e "mala gestio" e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza; persegue, inoltre, nell'attività di costante divulgazione e veicolazione presso gli Ordini territoriali e presso gli enti a qualunque titolo collegati.

L'OAPPC di Padova applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Infatti, il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha fornito un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Il medesimo decreto, introducendo il co. 1 bis dell'art. 3 del d.lgs. 33/2013, ha previsto che l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), con il Piano nazionale anticorruzione (PNA), "*può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali.*". Ai sensi dell'art. 2, co. 1 bis del novellato d.lgs. 33/2013, inoltre, l'Autorità, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali nel caso siano coinvolti dati personali, può, con una particolare procedura pubblica, identificare dati e informazioni per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, salvo il diritto di accesso generalizzato, ex art. 5 d.lgs. 33/2013, ai documenti nella loro integrità.

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 97/2016, le amministrazioni e gli enti hanno sei mesi per adeguarsi alle novità del decreto in materia di trasparenza.

Nel PNA, approvato dall'ANAC il 6 luglio 2016 – e, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 co. 2bis della legge 190/2012, in attesa dei pareri della Conferenza Unificata e del Comitato interministeriale di cui all'art. 1 co. 4



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

ella medesima legge - è stato previsto che, nel periodo transitorio, cioè fino al 23 dicembre 2016, l'attività di vigilanza dell'ANAC avrà ad oggetto gli obblighi di trasparenza non modificati dal d.lgs. 97/2016, salvo riprendere, anche per gli altri, dopo detta data. Per quanto concerne gli Ordini e i Collegi professionali, il Consiglio dell'ANAC, con la delibera n. 380 del 6 aprile 2016 aveva deciso di differire il termine ultimo degli adempimenti disposti nei loro confronti, con riferimento agli artt. 14 e 22, dal 31 marzo 2016 fino all'entrata in vigore delle disposizioni correttive del d.lgs. 33/2013.

In considerazione di quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 con riferimento agli ordini professionali, del contenuto del PNA nonché della necessaria adozione di Linee guida da parte di ANAC, il predetto termine è da intendersi ulteriormente differito fino al 23 dicembre 2016.

L'ANAC, con le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016"* ha fornito indicazioni sull'attuazione degli obblighi ed ha specificato che "si rinvia a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali", di cui si attende emanazione.

Si rimane infine in attesa che vengano adottate le misure di semplificazione per i piani triennali degli ordini e collegi professionali, previste nella delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021, in quanto, nonostante i contenuti della delibera siano immediatamente applicabili, rimangono indefiniti i contorni della semplificazione in essa prevista.

In merito, si precisa che, nonostante nel corso del 2021 sia stata prevista l'applicazione dell'obbligo del PIAO anche alle pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, è in contestazione avanti alle competenti autorità giudiziarie l'effettiva applicabilità, stante la contestazione in merito alla qualifica degli Ordini Professionali quali PA tout court. In assenza infatti di una norma di legge che qualifichi espressamente l'Ordine Professionale degli Architetti PPC quale Ente Pubblico Non Economico, le norme previste per le Pubbliche Amministrazioni (nel caso di specie, gli EPNE appunto), vengono applicate solo in quanto compatibili ed in ogni caso con gli adattamenti resi necessari dalla particolare tipologia di ente.

Preso atto di quanto sopra, l'OAPPC di Padova per il triennio 2023-2025 provvede con il presente documento ad integrare ed impostare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che tenga conto delle nuove norme introdotte, in particolare recependo i contenuti del PNA 2019 dell'ANAC con i relativi allegati tenuto conto delle peculiarità dell'Ordine, quale ente a base associativa e del criterio di applicabilità previsto dall'art. 2 bis, comma 2, D. Lgs. 33/2013.

1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi considerati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 (cosiddetta "Legge anticorruzione");
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.A.C. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* ("Decreto inconferibilità e incompatibilità")



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2018, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- La nuova legge sul c.d. whistleblowing (l. 179\2017). • L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90, “Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006.”.
- Legge, 17/10/2017 n° 161, in G.U. 04/11/2017 di modifica del codice antimafia.
- Reg. Ue 679/2016 e D. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 contenente “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129) (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)”.
- la Legge 1395 del 24.03.1923- Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti
- Regio Decreto 2537 del 23.10.1925- Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto.

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento in quanto compatibili che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le disposizioni seguenti:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la delibera n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”.

Per l’individuazione delle aree a rischio dell’Ordine sono state inoltre considerate le seguenti norme che disciplinano le funzioni ed i compiti dell’Ordine in tutte le articolazioni:

- la nuova legge “anticorruzione” 27 maggio 2018, n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2. Commi 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. D.L. Fiscale (L. 19.12.2019 n. 157-Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.K. 216.10.2019 n. 124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "*Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali*"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "*Aggiornamento 2015 al PNA*" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013*"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013*"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016*" • Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto "*Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici*"
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*"
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*"
- CNAPPC "*Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dei Consigli Territoriali dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ai sensi dell'art. 2-bis del D. L. 101/2013 convertito in L. 125/2013.*"
- Delibera ANAC n. 777/2021 "*Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.*"
- PNA 2022, approvato da ANAC e tuttora in attesa del parere dell'apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali

2. Organizzazione e funzioni dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'OAPPC di Padova.

L'OAPPC di Padova è retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti tra i quali sono stati nominati il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere.

Tra i principali compiti istituzionali, si occupa di:

- Tenere aggiornato l'Albo degli iscritti, diviso tra le varie sezioni;
- Vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- Fornire pareri alla Pubblica Amministrazione;
- Fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali;
- Gestire la formazione continua degli iscritti.

L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Padova è:

- dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri. Di conseguenza, l'Ordine fissa il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine territoriale, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 e che si compone di:
 - una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
 - una quota di competenza del Consiglio Nazionale Architetti, definita quale tassa per il suo funzionamento, somma che l'Ordine territoriale incassa dagli iscritti e rimette annualmente al CNAPPC.

*Si osserva inoltre che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che **il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali non sono P.A. che possono essere ricomprese tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165/2001, proprio perché non soggetti a misure di finanza pubblica.***

Sul punto è intervenuta anche l'ANAC, che riscontrando un quesito posto dalla FNOVI (prot. 2022-0088372) ha espressamente dichiarato che NON sono tenuti ad adottare il PIAO gli Ordini Professionali ove non ricorra una qualificazione normativa che consenta di ricondurli all'elenco di cui all'art. 1, co. 2, D.LGS. 165/2001.

- è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

3. Principi, finalità e obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

A livello **nazionale**, la strategia, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello **decentrato / locale**, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Tale PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi / le misure che servono a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è **finalizzato** a :

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OAPPC al rischio di corruzione, corruzione e mala gestione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- attivare procedure di formazione dei dipendenti OAPPC che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- indicare gli obiettivi strategici della trasparenza:

In particolare, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'OAPPC di Padova tiene conto dei seguenti **principi** di:

- coinvolgimento dell'organo di indirizzo
- effettiva riduzione del rischio corruttivo
- miglioramento dei processi, delle valutazioni e del trattamento del rischio

Il Piano ha come **obiettivi**:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

Il presente Piano viene aggiornato con cadenza annuale, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

4. Soggetti proponenti e destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, si applicano, nei limiti della compatibilità, ai seguenti soggetti, ciascuno con le competenze indicate:

- a. Componenti del Consiglio dell'Ordine;
- b. Dipendenti;
- c. RPCT dell'Ordine;
- d. Responsabile protezione dati;
- e. Componenti delle Commissioni (anche esterni);
- f. Consulenti ed i collaboratori;
- g. Stakeholders e portatori di interessi.

Di seguito, si indicano il ruolo, i compiti e i doveri dei diversi soggetti coinvolti nella predisposizione.

4.1. Componenti del Consiglio dell'Ordine

Quale organo politico-amministrativo, agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione degli obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma.

Tale Organo è composto da n. 15 Consiglieri, fra i quali:

- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea;
- il Segretario e il Tesoriere che assolvono alle funzioni previste dalle leggi costitutive nazionali.

Tutti i consiglieri, per gli ambiti di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ordine;
- forniscono informazioni utili all'individuazione delle aree per le quali è più elevato il rischio corruzione;
- partecipano al monitoraggio delle attività, a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

4.2. Dipendenti

Il personale è impegnato nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure.

Ciascun dipendente è tenuto a:



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

- prestare la sua collaborazione al RPCT;
- rispettare quanto previsto dal PTPCT;
- segnalare al RPCT ogni situazione di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

4.3. RPCT dell'Ordine

Quale persona incaricata specificamente in relazione agli adempimenti per la trasparenza e l'anticorruzione, agisce secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento mediante la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTPC per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

4.4. Responsabile protezione dati (DPO)

Quale persona incaricata, il Data Protection Officer (DPO) agisce secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento, con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo. Con particolare riferimento agli anni precedenti, essendosi verificata la necessità di ricorrere al lavoro agile causa epidemia COVID19, il DPO è stato interpellato in ordine alle misure da adottare per prevenire i rischi connessi al trattamento dei dati con lavoro da remoto, ma altresì i rischi connessi all'espletamento dell'attività lavorativa senza il controllo puntuale, costante e diretto che è invece attuabile in presenza. Parimenti, il DPO è stato interpellato in materia di green pass (applicabilità, tutela dei dati, durata della relativa conservazione). Infine il DPO è stato coinvolto nella revisione della documentazione stilata dall'Ordine Architetti PPC di Padova e destinata ad essere utilizzata nelle varie procedure (iscrizioni, trasferimenti, incarichi a relatori per attività formative).

4.5. Componenti delle Commissioni (anche esterni)

Quali persone facenti parte di commissioni tematiche, formate principalmente da iscritti che offrono la propria professionalità su base volontaria, per l'approfondimento di argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi. Tra le commissioni permanenti e non di scopo (di durata limitata nel tempo), si evidenziano:

- La Commissione Parcelle e parametri, che si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio;
- Il Gruppo di lavoro per la Formazione, che ha il compito di formulare ed organizzare in proprio le proposte formative e rimettere al Consiglio Nazionale per l'accreditamento le proposte formative di terzi (stante la competenza esclusiva del Consiglio Nazionale in ordine all'accreditamento delle attività formative non organizzate dagli Ordini Territoriali)
- Il Consiglio di Disciplina territoriale, costituito da membri scelti dal Presidente del Tribunale di Padova, operante presso la sede dell'Ordine avvalendosi del personale di Segreteria, ma totalmente indipendente dal Consiglio OAPPC, che si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti.

4.6. Consulenti e collaboratori

Sono tutti i collaboratori e consulenti dell'Ordine Architetti P.P. e C., i quali sono tenuti a osservare le misure contenute nel PTPC.

Tutti i collaboratori e consulenti, prima della stipula di un conferimento di incarico, sono tenuti a sottoscrivere un'attestazione di assenza di conflitto di interessi per lo svolgimento dell'incarico assegnato. Qualora l'incarico sia remunerato, l'Ordine provvede altresì ad effettuare le necessarie comunicazioni ed adempimenti presso l'Anagrafe delle Prestazioni.

L'amministrazione dell'Ordine, per la verifica della contabilità, del bilancio e per l'assistenza in materia fiscale, è supportato da uno studio di consulenza esterno. Parimenti è supportato da un consulente del lavoro esterno per l'assistenza e le questioni relative al personale dipendente.

Risulta supportato da due avvocati esterni per la consulenza in materia legale, prestata a favore dell'ente e degli iscritti, nonché di supporto al Consiglio di Disciplina.

L'Ordine risulta infine assistito da un amministratore di sistema esterno, per la consulenza e l'assistenza operativa in merito all'architettura informatica dell'ente.

4.7. Stakeholders e portatori di interesse



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

Gli iscritti che vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e che vengono costantemente informati delle attività dell'Ordine mediante il sito istituzionale, mailing list e incontri istituzionali.

La conoscenza del PTPCT da parte di tutti i destinatari, compresi gli iscritti all'Ordine territoriale, è il primo passo per un uso effettivo delle misure e/o azioni che esso prevede e pertanto l'OAPPC di Padova ne promuove la conoscenza tra tutti coloro ai quali, a qualunque titolo, ne sia richiesto il rispetto.

Il PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale dell'OAPPC di Padova alla pagina "*Amministrazione Trasparente*" sotto la sezione "*Disposizioni generali*".

5. *PTPCT 2023-2025 - Approccio e Obiettivi strategici*

L'Ordine predispose il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione. Attraverso il PTPCT, l'Ordine ha l'obiettivo di:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione;
- Svolgere una ricognizione e valutazione del potenziale rischio ed individuare le misure di prevenzione;
- Prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare chi effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower).
- Garantire la più ampia trasparenza.

Tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'ente e della sostenibilità economica, l'Ordine, non è nelle condizioni di programmare per il prossimo triennio la totale informatizzazione del flusso per la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente o la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Nel maggio 2021 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, che si è insediato l'8 settembre 2021. La composizione della compagine consiliare è stata profondamente modificata rispetto a quella precedente (in ragione della impossibilità di candidatura per i consiglieri che avevano già ricoperto due mandati, ovvero la maggior parte), e sostanzialmente nei mesi successivi i neoeletti hanno investito tempo ed energie nell'apprendimento del funzionamento dell'ente e la riorganizzazione interna.

Pertanto, gli adempimenti che, in concreto e nel breve termine, l'Ordine si prefigge di porre in essere sono:

- l'aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente e la riconfigurazione del proprio sito web, per una migliore navigabilità che consenta di acquisire le informazioni da parte dei terzi con maggior facilità;
- la pubblicazione del PTPCT e della Relazione Annuale dell'RPCT sul proprio sito web, nell'apposita sezione, e la diffusione della notizia di tale pubblicazione.

L'RPCT ha provveduto ad indicare al Consiglio alcune aree necessitanti di intervento, suggerendo l'adozione di regolamenti specifici per il miglior funzionamento dell'ente, da inserire negli obiettivi del PTPCT 2023-2025.

Il lavoro generale sarà comunque volto ad una riorganizzazione dell'Ordine con l'individuazione e la diffusione di regolamenti e procedure prioritariamente per le attività individuate a maggior rischio e con l'obiettivo di orientare il lavoro del triennio verso una mappatura dell'autoregolamentazione (già esistente o di nuova introduzione) per valutarne l'attualità e la coerenza.

**6. *Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT)
Poteri di interlocuzione e controllo***



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

Il RPCT è individuato dal Consiglio dell'Ordine.

Secondo quanto previsto al Capo III art. 1.1 del Piano nazionale Anticorruzione 2016 predisposto dall'ANAC, il RPCT è scelto tra i dirigenti amministrativi in servizio e deve possedere qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia. Non essendovi Dirigenti amministrativi in servizio, il RPCT è scelto tra i Consiglieri privi di cariche gestionali.

Con seduta di Consiglio 22 gennaio 2021 è stata deliberata la nomina della scrivente Elena Vangelista, dipendente dell'Ordine (assunzione ed entrata in servizio dal 18.01.2021, quale Responsabile e Coordinatore di Segreteria dell'Ordine Architetti PPC della provincia di Padova) che ha assunto il ruolo di RPCT dal 01 febbraio 2021.

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, provvedendo a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redigere la Relazione Annuale da sottoporre al Consiglio.

7. Fasi della gestione del rischio

Il Consiglio, quale obiettivo prioritario e coerente con il PNA 2019 e con la bozza di PNA 2022, pianifica di definire e applicare una nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo". In considerazione dell'incidenza delle connesse attività di disamina/valutazione/individuazione, il passaggio al nuovo metodo di valutazione è stato previsto con l'adozione del precedente piano continua con il PTPCT 2023-2025: conformemente al principio di gradualità, l'Ordine per il 2022 aveva già ridefinito più analiticamente la mappatura dei processi, conformandosi alle indicazioni fornite dalla tabella 1 – Aree di rischi e processi di cui all'Allegato 1 del PNA 2019. La quantificazione del rischio per il 2023 continua ad essere svolta secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

Contrariamente a quanto previsto per il piano 2022-2024, nell'anno 2022 non si è riusciti ad attuare il nuovo metodo di valutazione a causa della pandemia COVID19, nonché di eventi che hanno colpito l'organizzazione della Segreteria (maternità di una dipendente e, successivamente dimissioni), fatti che hanno inciso pesantemente sul regolare funzionamento della Segreteria e rallentato il regolare svolgimento dell'attività dell'Ordine.

Per "*gestione del rischio*" deve intendersi il processo "*logico-sequenziale*" che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno)
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
- sulla base della normativa di riferimento (Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati) pur adottando le indicazioni fornite dal PNA 2019 (e bozza PNA 2022),
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi,



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- adottando i principi di semplificazione e di proporzionalità dove possibile.

Il processo di gestione del rischio verrà rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

Il sistema di governance dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. di Padova, in ossequio al dato normativo, si fonda sulla presenza del Consiglio Territoriale (quale organo amministrativo) e l'Assemblea degli iscritti (quale organo cui è rimessa la approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo).

Quale organo sovraordinato e di controllo vi è il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P. e C., competente per i ricorsi in tema di Albo, elettorali e organo giurisdizionale disciplinare, nonché deputato all'accreditamento delle attività formative organizzate da enti terzi (rispetto agli Ordini Territoriali e le forme associative degli stessi).

Ordini Territoriali e Consiglio Nazionale sono posti sotto il controllo del Ministero della Giustizia, con poteri di vigilanza (in ordine alla costituzione e funzionamento dei medesimi, nonché parere obbligatorio e vincolante sull'accreditamento degli enti terzi quali formatori) e commissariamento.

La figura dell'RCPT e del sistema sopra illustrato si compenetrano e interagiscono nella gestione del rischio corruttivo, esercitando il primo un controllo prevalente, il secondo un controllo generalizzato sulla conformità alla normativa anticorruzione.

Gli adempimenti attuati dall'Ordine Architetti P.P. e C. di Padova, in ossequio alla normativa di gestione del rischio corruttivo in base al principio di proporzionalità e alla propria organizzazione interna, alla data di approvazione del presente piano, sono:

- sostituzione del precedente RPCT con il nuovo;
- predisposizione e pubblicazione annuale del PTPCT;
- predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale;
- adozione del Codice di comportamento generale dei dipendenti e di quello specifico, adottato dall'Ordine Architetti PPC di Padova nel 2016;
- adozione e pubblicazione di regolamenti per l'espletamento delle procedure, quali il Regolamento di contabilità, adottato il 2 dicembre 2020; il Regolamento per il funzionamento della Commissione Parcelle e Parametri; il Regolamento per gli accessi documentale, civico e generalizzato;
- pubblicazione delle relazioni annuali del RPCT.

7.1 Analisi del contesto

L'analisi del contesto, esterno ed interno, rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione, proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

A) Contesto Esterno:

L'Ordine degli Architetti Paesaggistici Pianificatori e Conservatori della Provincia di Padova è un organismo assimilato ad ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L'Ordine è disciplinato *in primis* dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni. L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti PPC ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

dell'Ordine;

- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;
- Organizzazione e gestione dell'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine di Padova sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Architetti PPC della provincia di Padova;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre province;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Veneto (FOAV);
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero della Giustizia:
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

Si segnala che, nel 2022, l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti, i Consiglieri dell'Ordine non sono stati attinti da procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale. Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

B) Contesto Interno:

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni. Il Consiglio è composto da 15 membri è stato proclamato il 29 maggio 2021 e si è insediato in data 8 settembre 2021. L'attuale composizione della compagine consiliare è riportata sul sito web dell'Ordine, nella sezione "Area istituzionale" e altresì nella sezione "Amministrazione Trasparente- Titolari di incarichi politici".

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. L'Ordine di Padova ha deciso di nominare, quale ulteriore figura istituzionale per il proprio funzionamento, anche il Vice Presidente.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

In base al D.L. 101/2013, convertito nella L. 125/2013, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non gravano sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

principi del D.Lgs. 165/2001.

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di questa tipologia di enti che, pertanto sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

L'Ordine Architetti P.P. e C. di Padova mostra le seguenti caratteristiche:

- Competenza territoriale nella provincia di Padova;
- Autofinanziamento;
- Assenza di controllo contabile della Corte di Conti;
- Controllo di bilancio dall'Assemblea degli iscritti;
- Specificità derivanti dal D. Lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio dell'Ordine);
- Assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti;
- Missione istituzionale come prevista dalla legge;
- Sottoposizione e controllo del Ministero della Giustizia;
- Coordinamento, controllo e vigilanza del CNAPPC.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 6 dipendenti. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche:

- n. 1 Coordinatore di segreteria, cat. C1,
- n. 4 Istruttori di segreteria, 2 cat. B2 e 2 cat. B3;
- n. 1 Archivist part-time, cat. A3.

Nel corso del 2022 si sono avute dapprima una astensione obbligatoria per maternità da gennaio (già in astensione anticipata da luglio 2021), poi, dal 31.12.2022, le dimissioni volontarie della medesima dipendente. Si è reso necessario sostituirla nell'attesa che riprendesse servizio: i suoi compiti e funzioni sono stati svolti dapprima integralmente dalla Responsabile di Segreteria, poi ricorrendo al servizio di contabilità promosso dalla ditta che fornisce i gestionali all'Ordine Architetti (per la sola fatturazione passiva, mentre tutte le altre attività hanno continuato ad essere svolte dalla Responsabile di Segreteria).

Sarà pertanto necessario provvedere a reintegrare la dotazione organica della Segreteria, mediante scorrimento di graduatoria di concorso esperito da altro Ente (come strumento preferenziale), o ricorrendo a procedure di mobilità.

Il Consiglio, inoltre, si avvale di COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO tematici che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. Attualmente le Commissioni e i Gruppi di Lavoro costituiti risultano i seguenti:

- 1) FORMAZIONE CONTINUA
- 2) LAVORI PUBBLICI – AFFIDAMENTI INCARICHI/CONCORSI ONSAI
- 3) EDILIZIA PRIVATA (RAPPORTO CON AMMINISTRAZIONI), SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, SUPERBONUS 110% + incentivi
- 4) AMBIENTE, ENERGIA, SOSTENIBILITA', PAESAGGIO
- 5) COMUNICAZIONE e RIVISTA "ARCHITETTI NOTIZIE"
- 6) POLITICHE PER I GIOVANI ARCHITETTI, PROFESSIONISTI IUNIOR
- 7) ATTIVITA' CULTURALI , BIENNALE INT.LE ARCHITETTURA B. CAPPOCHIN
- 8) TARIFFA E COMPENSI
- 9) UNIVERSITA' E TIROCINIO
- 10) PARI OPPORTUNITA', POLITICHE PER LA DISABILITA'
- 11) PROTEZIONE CIVILE / SICUREZZA / VVF
- 12) RAPPORTI CON LA CASSA DI PREVIDENZA
- 13) RIGENERAZIONE URBANA, POLITICHE URBANE E TERRITORIALI



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

14) ATTIVITÀ FORENSI

15) COMITATO CONSUNTIVO TECNICO CCIAA - _ Ag Entrate - _ OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE

In via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari. La nuova compagine consiliare di disciplina è stata nominata dal Presidente del Tribunale di Padova con provvedimento del 12.11.2021 e si è insediata il 20 gennaio 2022. A supporto delle attività del Consiglio di Disciplina, l'Ordine Architetti PPC di Padova ha incaricato un legale esperto in materia di diritto amministrativo e ordinamento professionale.

I consiglieri dell'Ordine, i Consiglieri di disciplina e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito, non sono previsti gettoni di presenza o emolumenti di qualsivoglia natura, per la partecipazione alle attività consiliari (partecipazione alle sedute del Consiglio, partecipazione alle sedute dei gruppi di lavoro e delle Commissioni). È previsto il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di attività strettamente istituzionali (rimborso spese di viaggio per partecipazione in rappresentanza dell'Ordine a convegni, adunanze nazionali, gruppi di lavoro regionali o nazionali, attività del FOAV, rimborso spese di parcheggio in concomitanza delle sole sedute di Consiglio o adunanze dei gruppi o dei Collegi/Consigli di disciplina).

In ossequio alla normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e sempre previo accertamento della regolare e valida costituzione dell'adunanza consiliare nonchè dell'assenza di conflitto di interessi in capo ai componenti. Pertanto, nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Sotto il profilo della **gestione economico-amministrativa** l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Non sono infatti previste forme di contribuzione esterne, soprattutto a livello statale.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento (attualmente ammontante ad € 34 per ogni iscritto/STP e € 17 per i neoiscritti per i primi tre anni di iscrizione).

L'Ordine, previa sottoposizione al revisore legale, propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

Ogni anno l'Ordine Architetti P.P. e C. svolge direttamente attività di formazione professionale, organizzando eventi formativi in qualità di Ordine territoriale oppure quale membro del FOAV (la Federazione degli Ordini Architetti del Veneto, alla quale viene versato un contributo annuale per il suo funzionamento). L'offerta formativa viene rinnovata ogni anno ed è indirizzata non solo agli iscritti agli Ordini APPC, ma anche agli iscritti di altri Ordini o Collegi professionali, l'adesione comporta il pagamento di una somma annuale per l'accesso all'intera offerta e i relativi proventi vengono utilizzati dall'Ordine APPC di Padova per il proprio funzionamento, in aggiunta ai proventi delle quote di iscrizione.

Si precisa che, a far data dal 28 febbraio 2021, l'Ordine degli Architetti PPC di Padova adotta, quale unica modalità per il versamento di qualsivoglia somma ad esso dovuta, il pagopa: pertanto ogni pagamento è tracciabile.

Per garantire la puntuale corrispondenza tra iscritti ed entrata delle quote, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

La mappatura del processo si suddivide in:

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio,

A - Acquisizione e progressione del Personale

B - Affidamento dei lavori, servizi e forniture

1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro
2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro
3. Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi

C - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D - Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

**E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Gestione Economica dell'Ente**

F - Affari legali e contenziosi

G - Rischio specifici per l'Ordine

1. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo
2. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti
3. Formazione professionale continua
4. Riconoscimento crediti
5. Adozione pareri congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali
6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi

H - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Incasso e pagamenti
2. Gestione e recupero crediti
3. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Tali schede sono state redatte e valutate anche alla luce della recente delibera n. 777/2021 di ANAC che, nell'ottica della semplificazione degli adempimenti per gli Ordini professionali, ha rimarcato l'esistenza di aree di rischio specifico per detti enti.

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Consiglio dell'Ordine ha:

- adottato un regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato;
- istituito un registro degli accessi;
- adottato il sistema *PagoPa* quale unica modalità per tutti i pagamenti nei confronti dell'OAPPC PD, per rendere più sicuri e trasparenti i pagamenti verso l'ente;
- adottato il protocollo informatico nel rispetto del D.P.C.M. del 13 novembre 2014.
- adottato un regolamento per l'uso della sala Zairo;



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- adottato un regolamento di contabilità (in data 21.12.2020);
- adottato un codice di comportamento specifico per i dipendenti (2016)

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche. Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

8. Analisi del Rischio e Misure di prevenzione del rischio

8.1. Analisi del Rischio

L'Ordine, ai fini del presente documento per la descrizione dei processi di analisi, rinvia alla normativa di riferimento e alle procedure già esistenti.

8.2. Misure di prevenzione del rischio

- L'Ordine adotterà delle **misure di accesso e sulla permanenza dell'incarico**, ai sensi dell'Art. 3, co. 1 della L. 97/2001; incaricato di operare tale verifica è il Consigliere Segretario, tenuto a raccogliere dai dipendenti dichiarazioni circa l'assenza delle fattispecie indicate nella norma.

- L'Ordine ha adottato **Codice di comportamento generale** dei dipendenti, esteso anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ha approvato un **Codice di comportamento specifico** dei dipendenti. La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

- L'Ordine sta adottando misure preventive **Conflitto di interesse**, ponendo in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Si ritiene inconferente la normativa relativa al divieto di pantouflage, stante l'assenza di potere decisionale dei dipendenti in ordine a scelte o spese dell'ente.

In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso la Segreteria e prima della definizione dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse e altresì di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali situazioni di conflitto insorte dopo il conferimento dell'incarico.

- L'Ordine ritiene essenziale intensificare la **Formazione** per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e mala gestio. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in ufficio, o presso enti di formazione qualificati.

- L'Ordine si è dotato di **Regolamentazione interna** e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Esistono inoltre i regolamenti predisposti dal CNAPPC, tra cui quelli relativi alla formazione professionale continua.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- Non è prevista né applicata la rotazione ordinaria dei dipendenti, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'organico di Segreteria. Ad ogni buon conto, considerata l'assenza di qualsivoglia potere decisionale dei dipendenti, l'assenza di delega di funzioni e l'esclusiva titolarità in capo al Consiglio in ordine alle determinazioni di qualunque contenuto, la rotazione ordinaria non è praticata né necessaria.

Tuttavia, nell'ottica di efficientamento dell'ente, è in corso di adozione un mansionario, con indicazione dei compiti, ruoli e funzioni di ciascun dipendente in ordine alle procedure dell'ente, con indicazione della persona avente funzioni vicarie o di supporto al soggetto indicato come addetto in via principale. Ciò al fine precipuo di garantire continuità del servizio e delle procedure in caso di impossibilità del dipendente, ma con l'effetto altresì di consentire un controllo sull'attività del singolo addetto.

- L'Ordine, seguendo la normativa di riferimento sul **Whistleblowing** di cui alla L.179/2017 e relativamente alla gestione delle segnalazioni (tutela del whistleblower) ha predisposto che:

1. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

2. Il RPCT gestirà la segnalazione tenendo conto dei principi delle "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

3. Il "*Modello di segnalazione di condotte illecite*" deve essere inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "*Amministrazione trasparente*", nella sottosezione "*Altri contenuti - corruzione*", con indicazioni per compilazione e invio.

4. L'invio deve avvenire in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "*Riservata*".

5. Se la segnalazione dovesse riguardare condotte del RPCT, questa dovrà essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

6. Le segnalazioni ricevute verranno trattate manualmente dal RPCT, che ne assicurerà la riservatezza e la confidenzialità.

7. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.

8. Il RPCT invierà, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

9. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT.

L'attuale piano di monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione; il PTPCT 2023-2025 avrà ad oggetto anche l'idoneità delle misure, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC. Si evidenzia che, rispetto a quanto previsto dal piano 2022-2024, per l'anno 2022 sono state differite di 1 anno a causa della Pandemia COVID19. Si evidenzia peraltro che, allo stato, la situazione di emergenza connessa all'epidemia COVID19 è cessata da poco tempo e i dissesti nella situazione della Segreteria hanno sottratto tempo ed energie che si sarebbero dovute destinare ad altri aspetti della vita dell'ente.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D. Lgs. 150/2009.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'Ordine. Ciò in quanto attualmente RPCT e Responsabile di Segreteria coincidono, pertanto ha accesso diretto ai verbali e alle delibere di consiglio.

L'RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema della gestione del rischio.



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova

TRASPARENZA

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale è conforme al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi e con le specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC. Ad oggi, non risulta adottato da quest'ultima un atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali, ma ha adottato diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di numerose delibere.

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'RPCT è tenuto a condividere il presente PTCP con il personale dipendente come iniziativa per la comunicazione della trasparenza. I soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di trasparenza sono:

- i soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- i soggetti responsabili della trasmissione del dato così reperito/formato;
- i soggetti responsabili della pubblicazione del dato;
- i soggetti responsabili del controllo;
- l'RPCT, quale responsabile dell'accesso civico semplice e di quello generalizzato, in base al Regolamento adottato.

L'Ordine ha Obbligo di pubblicazione del presente PTCP ai sensi del D. Lgs. 33/2013, mediante inserimento del Piano nel sito istituzionale dell'ente alla voce "Amministrazione Trasparente"; parimenti viene pubblicata la Relazione Annuale dell'RPCT, secondo le specifiche richieste da ANAC.

Accesso documentale, accesso civico e generalizzato

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova ha adottato apposito Regolamento:

- Accesso civico semplice

Regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

- Accesso generalizzato

Regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

- Accesso agli atti o documentale

Regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi e del relativo esito con la data della decisione.

10. Personale dipendente

Ferma restando l'applicazione del Codice di Comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2023/2025 promuove l'applicazione del Codice dei Dipendenti, ai Consulenti e collaboratori generico, in quanto compatibile, e quello specifico.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione, informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato del personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Per questo motivo è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

È stata invece prospettata la predisposizione di apposito mansionario (in corso di adozione al momento della redazione del presente piano), che preveda l'affiancamento al titolare di specifiche mansioni di altro dipendente, in funzione vicaria (per l'ipotesi di impossibilità) e di supporto. Tale affiancamento consentirebbe un controllo maggiore sulle attività svolte attualmente dal singolo dipendente (situazione che astrattamente potrebbe generare il rischio di corruttibilità), nonché una migliore operatività della Segreteria, garantendo la continuità del servizio anche in ipotesi di impedimento del titolare, per qualsivoglia motivo.

Dal 18 gennaio 2021 (data di inserimento nell'organico in pianta stabile) è stata ripristinata la figura del coordinatore di Segreteria, quale supervisore delle attività dei singoli dipendenti, nominato altresì RPCT dal 1 febbraio 2021: tale duplice veste consentirà un controllo diretto sulle attività e sull'istruttoria dei vari procedimenti, e un costante colloquio con i dipendenti addetti alle varie mansioni.

11. OIV, RASA e DPO

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio ha individuato quale soggetto lo stesso RPCT.

A seguito del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali - Reg. UE 2016/679 - D. Lgs. 101/2018 di integrazioni D. Lgs. 196/2003 - l'Ordine ha incaricato lo Studio Legale Avv. Zago fino al 26 maggio 2022 e, successivamente lo Studio Legale Avv. Faccin dal 5 settembre 2022.

12. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova.

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

ELENA VANGELISTA, Responsabile e Coordinatore di Segreteria dell'Ordine Architetti P. P. e C. di Padova.